



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



I.C. - "G. PONTE"- PALAGONIA (CT)
Prot. 0004481 del 23/05/2025
III (Uscita)

Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"
CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP
Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872
cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

G. PONTE
A.S. 2024/25

PREMESSA

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati che negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, hanno assunto forme devastanti. Esse vanno a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura e dalle possibilità economiche. Le percentuali relative al coinvolgimento dei ragazzi meritano attenzione, soprattutto considerando le pesanti conseguenze a breve e a lungo termine.

Questi fenomeni, sempre più in espansione nella nostra società, hanno portato il legislatore ad intervenire a più riprese sul tema emanando la legge 71 del 2017 e la legge 70 del 2024.

Lo scopo del documento è:

- coordinare le azioni;
- stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola;
- stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola per contribuire a contrastare i fenomeni collegati al bullismo e al cyberbullismo;
- progettare e documentare attività formative;
- concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento qualora dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

INTENZIONALITÀ: tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

REITERAZIONE: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

ASIMMETRIA DI POTERE: la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo)



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"

CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado

95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872
cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Il bullismo può manifestarsi attraverso forme dirette (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o forme indirette (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Il cyberbullismo è la nuova tipologia di bullismo che prevede l'utilizzo di internet per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO, che pervade anche spazi e tempi privati;

IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE, che non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;

ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO (si pensi alla velocità con cui può essere divulgato e visualizzato un videoclip)

ANONIMATO DEL BULLO che, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima.

Rientrano nella categoria del Cyberbullismo comportamenti quali:

Flaming	litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
Harassment	molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
Cyberstalking	invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
Denigrazione	pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
Outing estorto	registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
Impersonificazione	insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima
Esclusione	estromissione intenzionale dall'attività on line
Sexting	invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"
CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP
Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872
cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

Consultabile al seguente link: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>

Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado.

Consultabile al seguente link:

<https://www.mim.gov.it/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>

Legge n. 70/2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo"

Consultabile al seguente link:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/30/24G00086/SG>

Linee guida trasversali per l'insegnamento dell'educazione civica D.M. n. 183 del 7 settembre 2024

Consultabile al seguente link:

<https://www.usr.sicilia.it/linee-guida-per-linsegnamento-trasversale-delleducazione-civica-d-m-n-183-del-7-settembre-2024/>

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

Culpa del Bullo Minore distinto dal minore di 14 anni da quello tra i 14 anni ed i 18 anni.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile *se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere*.

La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

Culpa dei genitori in educando e vigilando.

Si applica l'articolo 2048 del Codice Civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"

CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado

95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872

cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che *"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."*

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del Codice Civile, secondo comma, che stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare *"misure preventive"* atte a scongiurare situazioni anti-giuridiche

LA SCUOLA

L'istituto comprensivo G. Ponte di Palagonia dichiara in maniera ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Per tale motivo, la nostra scuola, promuove attività di formazione, sensibilizzazione, prevenzione e contrasto riguardo ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso l'uso consapevole della rete e dei diritti e doveri connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche nel rispetto di ogni individuo.

A tale scopo è stato costituito:

- Il gruppo operativo per il contrasto ai fenomeni di bullismo/cyberbullismo di cui fanno parte: il DS, i referenti del bullismo/cyberbullismo, l'animatore digitale, docenti con competenze trasversali;
- Il tavolo permanente di monitoraggio per contrastare i fenomeni di bullismo/cyberbullismo di cui fanno parte: una rappresentanza degli studenti, il gruppo operativo, il presidente del Consiglio d'Istituto, un rappresentante dell'Arma dei Carabinieri e un rappresentante dei Servizi Sociali del territorio.

INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

Secondo le linee guida del 2021, sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione scolastica. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"

CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado

95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872
cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Prevenzione primaria o universale

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyber-bullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti.

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile, inoltre, una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"

CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado

95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872
cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI

Il nostro istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari. Le sanzioni previste devono ispirarsi al principio di gradualità della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e devono ispirarsi al principio di riparazione del danno (Art.4 comma 5 DPR 249/98). Ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. La sanzione disciplinare terrà in considerazione: la tipologia e la gravità dei fatti, il livello di sofferenza della vittima, il livello di consapevolezza del bullo, il contesto. Un medesimo fatto vissuto con un livello di consapevolezza e una sofferenza diversi potrà essere sanzionato in modo diverso. Sono considerate deplorievoli e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo. I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

Elenco delle possibili attività rieducative commutative.

Sanzioni	Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente.
a)	Riordinare la biblioteca scolastica. Ripulire il cortile della scuola.
b)	Disponibilità a svolgere iniziative a favore della comunità scolastica.
c)	Attività didattiche di riflessione con il supporto di esperti esterni.

Le suddette attività sono a titolo esemplificativo. Gli organi competenti si riservano la possibilità di commutare la sanzione in attività di altra natura, fermo restando il fine ultimo di garantire il pieno sviluppo dell'alunno/a.



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"
CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP
Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872
cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Anno Scolastico 2024/25

D.S. dott.ssa Grazia Poma

Il protocollo d'azione, in caso di atti di bullismo e cyberbullismo, rappresenta l'insieme delle procedure e delle azioni che la nostra scuola adotta nella rilevazione e gestione di presunte azioni di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'Istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa, nella presa in carico delle emergenze, risulta fondamentale perché consente di:

- Interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;
- Rendere il bullo o i bulli responsabili e consapevoli delle proprie azioni;
- Mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo/cyberbullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal regolamento;
- Mostrare che nessun atto di bullismo/cyberbullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team del bullismo/cyberbullismo d'istituto, formato dai referenti del bullismo/cyberbullismo, dall'animatore digitale e da un altro docente con competenze trasversali.

Il Team è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente Scolastico, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

Fase 1: segnalazione

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,...). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del Team bullismo/cyberbullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: Analisi e valutazione dei fatti

Ricevuta la prima segnalazione, il Team bullismo/cyberbullismo informa la Dirigente o suo delegato e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"

CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado

95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872
cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la modalità di intervento da attuare. Si prediligeranno interventi di tipo educativo e non punitivo, sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili, quando possibile, in attività a favore della scuola. A tale proposito il Team effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,...), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità ecc).

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team bullismo/cyberbullismo, collaboratore della DS, Dirigente Scolastico) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente e le famiglie in forma orale e scritta.

Fase 3: Interventi e gestione del caso

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia, in linea di massima, la procedura da seguire è la seguente:

supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;

- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,..);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Fase 4: Monitoraggio

Il Team bullismo/cyberbullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di



UNIONE EUROPEA



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Istituto Comprensivo Statale "GAETANO PONTE"
CENTRO RISORSE PER L'HANDICAP
Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado
95046 PALAGONIA (CT) Via Circonvallazione, 15 – Tel. 0957958707- 08 / Fax cod. fisc. n. 82002010872
cod. Mecc.: CTIC84100G sito:www.gponte.edu.it

verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:

- se il problema è risolto: si continua ad avere attenzione e osservazione costante.
- se la situazione continua: proseguire con gli interventi.

Modulistica allegata:

Allegato 1 – modello per la prima segnalazione.

Allegato 2 – Modello per la valutazione approfondita.

Allegato 3 – Modello per la segnalazione al Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP)

Allegato 4 – Modello scheda di monitoraggio

Schema sintetico d'azione

FASE	SCOPO E AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2. Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adatta al caso.	Docenti i classe Team Bullismo/cyberb. Coll. della DS Dirigente Scolastico
3. Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare l'autore dei fatti.	Team Bullismo/cyberb. Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente Scolastico Coll. della DS Psicologa se presente
4. Monitoraggio	Verificare i cambiamenti	Team bullismo/cyberb. Docenti di classe Psicologa se presente